

Paroli al Rotary Genova Ovest: traffici record, scenari internazionali e investimenti per il futuro dei porti di Genova e Savona

05 Febbraio 2026



Nel 2025 i porti di Genova e Savona-Vado hanno registrato un nuovo massimo storico nella movimentazione dei container, sfiorando i 3 milioni di TEU. Il dato è stato reso noto dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Matteo Paroli, intervenuto alla serata conviviale del Rotary Club Genova Ovest con un intervento dedicato al ruolo della portualità nel contesto economico e logistico globale.

Nel corso della relazione, Paroli ha sottolineato il contributo delle professionalità che operano quotidianamente negli scali del sistema, evidenziando come il trasporto marittimo rappresenti oggi oltre il 90% dei flussi di merci a livello mondiale. I porti svolgono una funzione sempre più articolata all'interno di catene logistiche complesse, con effetti diretti sull'economia dei territori.

Il presidente si è soffermato sulle principali evoluzioni dello shipping internazionale, caratterizzato da navi di dimensioni crescenti e da un progressivo miglioramento delle prestazioni ambientali. In questo quadro ha ricordato come il trasporto marittimo, pur movimentando la quasi totalità delle merci globali, incida per circa il 3% sulle emissioni complessive di CO₂, anche grazie agli investimenti del settore in nuove tecnologie e carburanti alternativi.

Un passaggio è stato dedicato alle rotte artiche, spesso indicate come possibile alternativa a quelle tradizionali. Paroli ne ha evidenziato i limiti sotto il profilo ambientale, operativo ed economico, ricordando che nel 2025 solo circa 100 navi hanno attraversato l'Artico, a fronte delle circa 100.000 che ogni anno percorrono le principali rotte commerciali mondiali. Il Mediterraneo, che rappresenta il 2% delle acque globali ma concentra circa il 20% del traffico marittimo, continua pertanto a rivestire un ruolo centrale. In questo contesto si colloca il sistema dei Ports of Genoa, primo sistema portuale nazionale per volumi movimentati, con collegamenti diretti verso oltre 450 porti nel mondo e un contributo rilevante allo sviluppo economico del Paese e dei territori serviti.

Sono state quindi richiamate le principali opere infrastrutturali in corso, a partire dalla Nuova Diga Foranea di Genova, intervento strategico per garantire l'accesso in sicurezza alle navi di nuova generazione e assicurare la piena operatività del porto in tutte le condizioni meteomarine. A questa si affiancano gli investimenti sui collegamenti ferroviari e stradali, finalizzati a migliorare l'accessibilità degli scali e a separare i flussi portuali da quelli urbani, con l'apertura anticipata di una parte della nuova viabilità di Sampierdarena prevista già a partire dalla primavera 2026.

Un ulteriore ambito di sviluppo riguarda la cantieristica navale, con investimenti per oltre 430 milioni di euro nel polo di Genova Sestri Ponente per la costruzione e l'allestimento di navi da crociera, e il

comparto delle riparazioni navali, caratterizzato da elevato valore aggiunto e significative ricadute occupazionali.

Sul piano ambientale ed energetico, è stato fatto riferimento ai progetti di elettrificazione delle banchine, che consentiranno alle navi di spegnere i motori durante la sosta, e allo sviluppo del GNL come carburante di transizione, con il primo bunkeraggio nave-nave già effettuato nei porti del sistema.

In chiusura, Paroli ha posto l'attenzione sulla digitalizzazione e sulla sicurezza informatica, considerate infrastrutture strategiche per la continuità operativa dei porti. In questo ambito, l'Autorità di Sistema Portuale ha stanziato 5 milioni di euro tra il 2025 e il 2026 per il rafforzamento dei sistemi digitali e di cybersecurity.

L'incontro ha suscitato interesse tra i soci del Rotary Club Genova Ovest, dando luogo a un confronto sui temi affrontati e sul ruolo della portualità nello sviluppo economico, ambientale e sociale del territorio.